

Gli americani votano

ca del voto è stato proprio Ronald Reagan, si è lanciato a fondo nella lotta, ha cominciato in ben 13 Stati per sostenere i candidati repubblicani che rischiavano di più o speravano di più, ha cercato di presentare la consultazione come un referendum sul reaganismo, come uno scontro tra i valori, le idee, la politica che in lui si incarnano e quelli degli avversari democratici che, per la verità, sembravano soprattutto preoccupati di svincolare sui problemi locali.

Il presidente teme che, come è sempre accaduto nelle elezioni di mezzogiorno (con la sola eccezione del 1934, ma allora c'era quel coso politico che era Franklin D. Roosevelt), il partito al potere subisca una erosione. L'aumento dei seggi democratici non avrebbe serie conseguenze alla Camera perché la superiorità numerica dei democratici non può essere rovesciata. Ma al Senato, dove la maggioranza è repubblicana (per 53 seggi contro 47), basterebbe una perdita di quattro seggi per trasformare il presidente in una "lame duck", cioè in un'anatra zoppa, per usare il linguaggio politico americano infornato da espressioni di origine campagnola.

Ma la passione profusa dal presidente nei discorsi elettorali pronunciati negli hangar degli aeroporti per consentire il maggior numero di comizi, oltre che da questi calcoli sui rischi parlamentari che potrebbe correre nei due anni che resterà alla Casa Bianca, trae forza da altre motivazioni. Ronald Reagan si considera investito del compito storico di consolidare nel tempo le posizioni conservatrici capaci di esprimersi nella politica del massimo sforzo militare, dell'interventismo imperiale, del darwinismo sociale: il tutto con una patina di ottimismo e di orgoglio nazionale, per non parlare del moralismo e del manicheismo religioso che pure hanno trovato nell'attuale presidente un punto di riferimento. Su questi tasti ha battuto Reagan nei suoi discorsi che, per parte sua, Mosca ha unilateralmente deciso.

Gorbaciov: solo se «produttivo» un nuovo vertice con Reagan

MOSCA — I paesi non allineati ad Harare avevano chiesto alle grandi potenze «azioni urgenti per salvare la civiltà umana». Gorbaciov ha risposto ieri con un messaggio indirizzato al premier dello Zimbabwe, Robert Mugabe, che del movimento dei non-allineati è presidente. Nel testo, diffuso dalla Tass, si legge che l'Urss è pronta a un nuovo incontro al vertice con gli Stati Uniti, ma nell'«intesa indispensabile» che esso sia «produttivo» e si tenga conto che il summit di Reykjavik ha creato «una nuova situazione internazionale».

Gorbaciov accusa la «perniciosa» esistenza degli Stati Uniti per la realizzazione del programma militarista Sdi, che a Reykjavik ha impedito di «trasformare in accordi obbligatori per le parti le intese che erano già state praticamente raggiunte sui maggiori problemi della politica mondiale». Il segretario del Pcus lamenta l'indisponibilità americana a discutere la cessazione e messa al bando dei test nucleari, che per parte sua Mosca ha unilateralmente deciso.

taglio, se gli elettori (come sostengono gli specialisti) si fanno influenzare da questo tipo di propaganda, per lo più negativa, cioè mirante a mettere in cattiva luce l'antagonista, anche con le insinuazioni e le malignità più sleali.

Il voto di oggi, oltre alle grandi questioni già ricordate, dovrà risolvere altre incognite destinate a influenzare il corso della politica americana. Eccone qualche esempio. Nello Stato di New York c'è la vittoria del governatore democratico Mario Cuomo, ma se stravincerà con un margine clamoroso, Cuomo si piazza nel posto migliore per la «nominazione» a candidato democratico per la presidenza. Lo stesso si può dire per il governatore democratico del Massachusetts, Michael Dukakis. Inoltre, sarà interessante seguire l'andamento del voto dei neri negli Stati del Sud: la percentuale degli elettori di colore può decidere il risultato dello scontro per il Senato in Georgia, Alabama e North Carolina. A loro volta, i repubblicani del Sud pensano di potersi rifare con il voto dei fondamentalisti cristiani. La California, invece, si propone all'attenzione del paese intero per tre questioni: l'estremista di destra Lyndon Larou che, propone un referendum per mettere in quarantena permanentemente gli ammalati di Aids. Inoltre, vi si effettuerà un referendum, che ha un evidente scopo polemico contro gli ispanici, per stabilire che la lingua ufficiale dello Stato è l'inglese. Infine, prendendo lo spunto dall'atteggiamento della signora Rose Byrd che è giudice della Corte costituzionale californiana e che è ostile alla irrogazione della pena di morte, si sta montando una campagna per mettere in mora i magistrati restii a praticare gli assassini di Stato. Non è un episodio da sottovalutare perché fu proprio in California che un referendum sulle tasse mise in moto la campagna di Reagan per i tagli fiscali.

Aniello Coppola

Varsavia 5 anni dopo

cidentali, in primo luogo con gli Stati Uniti. La liberazione di tutti i prigionieri politici poteva, come in effetti ha fatto, aprire la strada per il superamento di posizioni adottate subito dopo il 13 dicembre 1981 e mai completamente accantonate.

L'atteggiamento aperto di Mosca, è una conferma dell'attuale stato dei rapporti tra Unione Sovietica e Polonia, definito da un amico giornalista di Varsavia di «una di miele». Un primo annuncio lo si ebbe al recente congresso del Poup quando il segretario generale del Pcus, nel suo intervento, quadrò la crisi polacca nell'insieme dei problemi e delle difficoltà che il «socialismo realizzato» incontra nell'attuale complessa e cruciale fase dello sviluppo. In effetti Gorbaciov e Jaruzelski sono accomunati dalla considerazione che l'immagine del socialismo reale si è appannata e che il sistema deve essere liberato dall'inefficienza, dal burocratismo e dal talmudismo. Presupposto di ciò sono una profonda riforma della gestione dell'economia e sostanziali mutamenti di stile e di metodi di lavoro in tutti i campi dell'attività sociale, dall'informazione alla cultura.

Per quel che riguarda l'economia, si dice a Varsavia, la filosofia nell'Urss e in Polonia è la stessa, e si chiama autonomia delle aziende, calcolo economico, interesse del lavoratore alla produzione e al salario, aumento della produzione dei beni di consumo. Fin dove questa volontà di riforma possa e debba arrivare è ancora da verificare. Quello che appare certo — e su que-

sto concordano anche esponenti di Solidarnosc — è che con la nuova direzione sovietica si è sicuramente allargato in Polonia lo spazio di manovra. Ma l'opposizione nell'apparato di potere non dorme, anche se a Varsavia, con l'ultimo congresso del Poup, essa ha perduto autorevoli esponenti al vertice, dove si è invece rafforzata la presenza dei generali che condividono pienamente la linea di Jaruzelski, anche per la preoccupazione che la debolezza dell'apparato produttivo e l'incomprensione tra dirigenti e società alla fine potrebbero ripercuotersi sull'efficienza delle forze armate.

In questa ottica la liberazione dei prigionieri politici non è un fatto a se stante, ma è il presupposto di una ripresa dell'iniziativa politica. Come si è appreso solo recentemente da fonti informate, già prima del congresso del Poup dello scorso giugno ebbe luogo un incontro tra esponenti del potere e rappresentanti di circoli indipendenti cattolici vicini all'episcopato per tastare il terreno sull'approvazione di un nuovo organismo capace di rilanciare il dialogo fra potere e società. L'idea di questo organismo, chiamato «Consiglio consultivo presso il consiglio di Stato», fu poi lanciata da Jaruzelski dalla tribuna del congresso.

Sul momento l'opinione pubblica non diede peso all'iniziativa che oggi è invece al centro di un giocolistico risvolto persino bizantino. Valga come esempio questo episodio. Lo scorso 10 ottobre Lech Walesa e un gruppo di intellettuali lanciarono un appello agli Stati Uniti per l'abolizione delle sanzio-

Romolo Caccavale
(1. continua)

Pansa contro Pansa

all'Unità» e vi vede l'ombra di asti non sopiti. C'è chi apprezza quel capitolo che tende a rimettere le cose a posto su quella rovente polemica accesa quattro anni fa sui «giornalisti dimezzati». Insomma c'è tutto e il contra-

rio di tutto. TERZO FLASH. Il direttore mi sollecita per l'ennesima volta la recensione. La difficile recensione di un libro che potrebbe essere l'inizio di una discussione molto utile per tutti, anche se è dif-

ficile trovarvi un aggancio che faccia testo, che vada oltre la confessione stanca, anche se brillante, di un fallimento. Qualcuno chiede: avete letto l'intervista di Pansa a Varasi uscita domenica su «Repubblica»? La

leggo. Ci trovo il ritratto di Gianni Varasi, vice presidente della Montedison, che ebbe «la forza per dire al vecchio santone (Cuccia, ndr) verità che a nessuno piace sentire». Il «Ragazzo del 10%» che appartiene alla categoria dei vincitori nelle guerre di questi mesi nell'alta finanza. È descritto come «una giovane volpe», che sorride spesso alle domande — molte sono del semplice: «Perché?». «che accompagnano un monologo che si snoda per una pagina intera.

Per carità, un'intervista può anche non far testo. Anche io dieci anni fa feci in questo modo le interviste a Pajetta. Una cosa però mi ha colpito: sulla mia copia di «Carte false» avevo sottoli-

neato diversi brani. «Credevo che anche l'intervista — è scritto in una pagina — fosse un mestiere da professionisti robusti. Un combattimento. Un corpo a corpo con un vincitore e un vincitore. Un match da preparare sempre con fatica e da affrontare con il sudore di tante domande, di tante pagine di taccuino, di tanta insistenza, tenacia, fantasia, prontezza nel cambiare schema, rapidità nell'infuire che l'altro «sta per cedere», e forse ti dirà quel che non avrebbe mai dovuto dirti. Un altro brano era nel paragrafo intitolato «I ragazzi del coro»: «E allora risulta indispensabile che i giornali, stampati ed elettronici, parlino sempre del Gruppo o dell'Uomo con pa-

role rosa o rosa-oro. Quanto è bravo. Quanti soldi sta facendo. Quante straordinarie iniziative partorisce il suo cervello. Quanto è dinamico. Quanto è magnifico e progressivo sono le sue sorti. Quanto è giusto affidarsi alle sue mani». Tutte parole di denuncia sferzante, firmate da Pansa, e che sarebbero da fotocopiare e da dare ai ragazzi che entrano in redazione. Perché — è vero — «Carte false» serve a chi vuol imparare ed esercitare questo mestiere. Serve al punto da far scoprire, in una domenica di novembre, una notizia: che Pansa è contro Pansa.

Renzo Foa

Il «Popolo» nega che la Dc punti alle elezioni

ROMA — Il «Popolo» di oggi interviene sull'ipotesi di elezioni anticipate per cercare di smentire una propensione in tal senso della segreteria dc. Sarebbero soltanto a incancrenire una situazione che nelle strategie dei partiti è di riflesso nei loro rapporti è semplicemente confusiva. Scrive Pierantonio Graziani, neodirettore del quotidiano di piazza del Gesù. Graziani fa esplicito riferimento alla «ricorsa» verso la nascita di un polo laico e socialista, alla «eventuale ripresa del processo d'unificazione» tra Psi e Psdi, e alle diverse «alternative che si prospettano, anche dall'opposizione. Ma se le difficoltà «sono grandi», secondo l'organo democristiano, «non si possono risolvere con la scorciatoia». Ed è «un'antica tentazione», che «si è quasi sempre scontrata con i responsi elettorali»,

quella di «fare un pensionario sul come rubacchiare un po' di elettorato alla Dc». Conclusione: coloro che puntano alle elezioni «dovranno assumersene le responsabilità».

Intanto, dal Psi ci si preoccupa principalmente — lo fa il responsabile dell'ufficio di segreteria, Vincenzo Balzamo — di polemizzare con chi «nega l'evidenza dei risultati ottenuti dal governo a presidenza socialista». E si addebita al disegno «traumatico» delle elezioni anticipate il malcelato obiettivo di «riuscire un bel bipolarismo Dc-Pci, che lasci tutto come prima». Invece, il capogruppo repubblicano alla Camera Adolfo Battaglia è convinto che in realtà nessuno tra gli alleati voglia interrompere la legislatura. E il suo collega dc Mino Martinazzoli ribadisce che non sarebbe questa la «posizione» di piazza del Gesù.

DEL 3 NOVEMBRE 1986	
Bari	18 55 28 73 90 1
Cagliari	59 55 86 19 21 X
Fano	7 65 40 28 86 1
Genova	56 67 2 20 22 X
Milano	84 28 27 89 22 2
Napoli	85 45 51 27 86 2
Palermo	62 52 65 50 88 2
Roma	55 67 54 52 85 X
Torino	50 40 68 23 87 X
Venezia	37 74 24 73 50 X
Napoli II	X
Roma II	X

LE QUOTE:	
ai punti 12 L.	72.417.000
ai punti 11 L.	1.383.000
ai punti 10 L.	113.000

Direttore
GERARDO CHIAROMONTE

Condirettore
FABIO MUSSI

Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella

Editrice S.p.A. UNITÀ
Iscritta al numero 243 del Registro
Stampa del Tribunale di Roma.
UNITÀ autorizzazione a giornale mul-
te n. 4555.

Direzione, redazione e amministrazione:
00185 Roma, via dei Taurini, n. 19
Telef. centrale: 4950351-2-3-4-5
4951251-2-3-4-5 - Telex 613461

N.I.G.I. (Nuova Industria Giornali) Spa
Via dei Pelaghi, 5 - 00185 Roma

IL MIO COMPUTER? E' UN REGALO DELLA NUOVA RITMO DI PAPA'.

"Mica facile vincere contro "Le truppe stellari", il mio videogame preferito! In confronto, convincere il papà ad approfittare dell'offerta Ritmo è stato un gioco da ragazzi. Era tanto che volevo cambiare macchina, e la Ritmo è sempre piaciuta a tutti in casa. Ma sono stato io a fargli notare che se la acquistava entro il 30 novembre risparmiava ben 800.000 lire. E' stata questa la molla che lo ha spinto alla concessionaria più vicina, e io dietro come un'ombra. Ed era proprio vero: lui aveva la sua Ritmo e io, con le 800.000 lire risparmiate, il mio computer tanto atteso!"

FINO AL 30 NOVEMBRE, TUTTE LE RITMO OFFRONO 800.000 LIRE DI RIDUZIONE SUL PREZZO DI LISTINO CHIAVI IN MANO (IVA COMPRESA). L'OFFERTA NON E' CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.



CAMPAGNA PER LA LETTURA 1986

In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti mettono a disposizione dei lettori dell'Unità e di Rinascita dodici pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale.

- 1 - Uomini e momenti della vita del Pci**
Bulfini, Uomini e momenti della vita del Pci 8.500
Amendola, Potemichine fuori tempo 8.500
Ingrao, Masse e potere 10.000
Pajetta, Le crisi che ho vissuto 7.500
Tato, Conversazioni con Beringuer AA.VV. L'identità comunista 25.000
75.500
49.000
- 2 - Storia del movimento operaio**
G. Milano Bravo, La Prima Internazionale 24.000
Ado Agosti, La Terza Internazionale Vol. I 1919-1923 25.000
Vol. II 1924-1928 25.000
Vol. III 1928-1943 25.000
99.000
65.000
- 3 - Il pensiero filosofico e politico**
Constant, Principi di politica 10.000
Engels, Antidühring 15.000
Gramsci, La formazione dell'uomo Lenin, Scritti economici 20.000
Marx, Per la critica dell'economia politica 12.000
77.000
50.000
- 4 - Alla fonte del marxismo**
Babeuf, Il socialismo prima di Marx 5.500
Blanqui, Socialismo e azione rivoluzionaria 1.400
Engels, Lineamenti di una critica dell'economia politica 2.200
Rivoluzione e controrivoluzione in Germania 1.500
Violenza ed economia 2.500
Lenin, Due tinte della socialdemocrazia 2.000
La Comune di Parigi 1.500
Marx, Critica al programma di Gotha 2.500
Il 18 brumario di Luigi Bonaparte 1.800
La guerra civile in Francia 2.000
Lavoro salariato e capitale 1.500
Malthus 5.400
Marx Engels, La concezione materialistica della storia 3.000
La prospettiva del comunismo I giovani e il comunismo 2.800
Stuart Mill, Principi di economia politica 3.000
Santi Simon, Il nuovo cristianesimo 2.500
1.500
42.600
27.000
- 5 - L'Urss: la sua formazione, il suo sviluppo**
Dobro, Storia dell'economia sovietica 15.000
Bellmann, La collettivizzazione delle campagne nell'Urss 4.800
Day, Trocky e Stalin 8.000
Gorodetskij, La formazione dello stato sovietico 12.000
Lewin, Economia e politica nella società sovietica 15.000
Menscevichi, Dopo la rivoluzione Gli ultimi anni di Bucharin 8.000
La rivoluzione d'ottobre era inevitabile? 8.000
78.000
50.000
- 6 - La donna nella società**
Aleramo, La donna e il femminismo 5.500
Autori vari, Sesso amaro 5.000

Baranskaja, Una settimana come un'altra	2.200
Cook, La lavatrice madre	3.200
Costa, Economia e politica dei sentimenti	4.500
Il cliente	6.000
Operaie senza fabbrica	1.800
Descamps, Psicopsicologia della moda	5.800
Faragaggina, Garofani rossi	3.000
Macrelli, L'indegna schiavina	6.000
Rovitchan, Esclusa dalla storia	2.600
Squarcialupi, Donne in Europa	4.800
Tristan, Femminista e socialista	6.000
55.400 36.000	
per i lettori di Unità e Rinascita	
7 - Il piacere di leggere	
Agee, Una morte in famiglia	14.000
Aksenov, Rottame d'oro	7.000
Becker, Jakob il bugiardo	3.000
Benedetti, Diario di campagna	5.300
Blot, La fidanzata di Lilia	5.500
Bonaviti, Matried na Calamandrei, La vita indivisibile	4.000
Gardner, Luce d'ottobre	12.000
Pratolini, Il tappeto verde	7.300
Zoscenco, Le api e gli uomini	5.000
68.100 45.000	
per i lettori di Unità e Rinascita	
8 - I classici della letteratura	
Stendhal, La Certosa di Parma	10.000
Manzoni, La monaca di Monza	10.000
De Foe, Moll Flanders	10.000
Anonimo, Via di Lazzarino de Tormes	3.000
33.000 21.000	
per i lettori di Unità e Rinascita	
9 - Educatori e figli	
Ciani, Le nuove tecniche di dattiloscrittura	6.500
Conti, Sesso e educazione	3.500
Della Torre, Gli errori dei genitori	3.500
Freinet, L'apprendimento del disegno	9.600
Freinet, Nascita di una pedagogia popolare	4.200
Leontiev, Psicopedagogia	6.000
Lurija, Linguaggio e comportamento	6.000
Oleron, Il bambino e l'ascolto	8.500
Vygotskij, Lo sviluppo psichico del bambino	8.500
Paget Zazzo, Psicologia e marxismo	2.000
53.300 37.000	
per i lettori di Unità e Rinascita	
Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di Romano Bianchi, Cronache degli anni neri. Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato, compilare in stampatello e spedire a: Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma.	
Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale.	
cognome e nome _____	
indirizzo _____	
cap _____ comune _____	
provincia _____	
Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:	
pacco n. 1 <input type="checkbox"/> pacco n. 5 <input type="checkbox"/>	
pacco n. 2 <input type="checkbox"/> pacco n. 6 <input type="checkbox"/>	
pacco n. 3 <input type="checkbox"/> pacco n. 7 <input type="checkbox"/>	
pacco n. 4 <input type="checkbox"/> pacco n. 8 <input type="checkbox"/>	
pacco n. 9 <input type="checkbox"/>	

Editori Riuniti

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT SU TUTTE LE RITMO DISPONIBILI, VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE 1986.